

LA DITTA DI AIRASCA PRODUCE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE



Il chiodo fisso di Rebola:

misurare i liquidi

IL FONDATORE, PIERO, ERA UN OPERAIO COL PALLINO DELL'ELETTRONICA. STUDIÒ PER CORRISPONDENZA E MISE IN PIEDI UN'ATTIVITÀ CHE TROVA IMPIEGO IN MOLTI AMBITI

Creare strumenti per misurare il livello dei liquidi: attorno a quest'idea, brevettata da Piero Rebola (il fondatore), si è sviluppata la ditta di Airasca: "individuale" nel 1979 (si chiamava "Acme"), nel 1996 divenne l'attuale "Rebola Snc". Piero Rebola era di famiglia contadina: operaio all'Indesit col pallino dell'elettronica, aveva frequentato i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra. Quanto bastava a coltivare la propria passione e trasformarla poi in vero lavoro, per sé e molti altri. Ancor oggi la famiglia Rebola continua la tradizione, perché la

misurazione dei liquidi trova impiego in moltissimi ambiti: automobilistico, ferroviario, navale, alimentare, impiantistico, stoccaggio fluidi, veicoli industriali, automazioni industriali e climatizzazione.

Il settore di punta per molti anni è stato quello della nafta e della benzina: all'inizio, la ditta produsse misuratori coperti dal proprio brevetto per una società controllata dall'Agip e gli affari andarono bene. Poi la società chiuse e, in assenza di una rete efficiente, sorsero grossi problemi di commercializzazione, così Rebola si convertì quasi totalmente in ditta terzista.

Il brevetto copre essenzialmente tre prodotti della serie Digicontrol: la sonda rigida, l'indicatore di livello dei liquidi e il livellostato. Prodotti costantemente modificati e aggiornati.

La "sonda", costruita in acciaio, è realizzabile nella lunghezza massima di sei metri e possiede normalmente un galleggiante in nbr espanso (un polimero). Vi possono essere aggiunti sensori supplementari, capaci di rilevare l'acqua (in serbatoi contenenti gasolio e benzina) o rilevare la temperatura (per operare eventuali necessarie compensazioni).

L'"indicatore di livello liquidi" permette la visualizzazione continua sul proprio display del livello del liquido presente all'interno del serbatoio. La misura è espressa in centimetri e per facilitarne la lettura è attivabile la retroilluminazione del display e della tastie-

ra. Esso dispone, naturalmente, di funzioni d'allarme e può essere collegato a un personal o ad una rete di computer.

Quanto ai "livellostati", possono essere realizzati su specifiche richieste del cliente. Ognuno può montare diversi galleggianti e diversi sensori con attivazioni combinabili.

La serie di prodotti "Digicontrol" della Rebola è stata appositamente studiata per l'impiego su serbatoi contenenti olio industriale, acidi, alcool, gasolio e liquidi alimentari (acqua, oli commestibili e vino). Tali prodotti permettono, poi, una vasta flessibilità d'utilizzo: ad esempio, la sonda rigida è interfacciabile con qualunque dispositivo adatto alla lettura ed all'interpretazione della resistenza elettrica. In particolare, ad ogni spostamento di un centimetro del galleggiante corrisponde una variazione di resistenza elettrica nella misura di un ohm al centimetro.

«Abbiamo anche alcuni prodotti innovativi, per ora a livello di prototipo - avverte Davide Rebola, figlio del fondatore -, come una sonda di livello via radio ed una sonda di livello, a nastro, per silos di solidi».

I PROBLEMI DEL TERZISMO

L'azienda si divide in due aree distinte: una dedicata alla produzione e commercializzazione di strumenti per la misura di precisione dei livelli dei liquidi, l'altra che si occupa di assemblaggi elettronici per conto terzi.

«La nostra organizzazione interna è tale da soddisfare piccole, medie e grandi produzioni - riprende Rebola -: le commesse possono essere effettuate sia con materiale fornito dal cliente in conto lavoro, sia con fornitura completa da parte della nostra ditta».

L'organico attuale è composto da tre soci (Piero e Davide Rebola e Maria Albina Quaranta), mentre gli altri addetti a vario titolo, negli ultimi anni, hanno subito un'oscillazione da 28 a 16, a seconda delle commesse ottenute da terzi. «Il fenomeno del terzismo è in

forte calo - continua Davide -: la crisi Fiat e l'ascesa economica della Cina hanno segnato un duro colpo per le aziende terziste italiane. Lo studio di prodotti solo nostri mira proprio a evitare anche in futuro le precitate oscillazioni aziendali. Fortunatamente, non abbiamo molta concorrenza, ma le nostre commesse sono, comunque, diminuite. La clientela si trova prevalentemente nel Torinese e nel Cuneese, ma forniamo anche una ditta francese, producendo accessori elettronici per

visivo delle schede (stazioni Weller), inscatolamento ed imballaggio. Inoltre, i tecnici della "Rebola" sono specializzati in collaudi, riparazioni, risoluzione di problematiche e industrializzazione del prodotto.

Tutti gli ambienti di lavoro sono adeguati per la protezione delle scariche elettrostatiche (Esd): i pavimenti sono conduttivi e vengono forniti ai lavoratori cinturini da polso, camici e contenitori conduttivi.

Alla "Rebola" (ora in fase di certi-



Piero e Davide Rebola

camper, e una ditta olandese, dedicandoci a creare antifurti per camion e fuoristrada».

I problemi della "Rebola" sono quelli di tutte le ditte prevalentemente terziste e riguardano anche la riscossione effettiva, entro termini ragionevoli, delle somme spettanti. «Non abbiamo mai superato una fatturazione di 400.000 euro, pur essendo arrivati, in certi periodi, a dar lavoro a quasi 30 persone. Questo perché il nostro fatturato è, negli ultimi anni, quasi interamente risultato di remunerazione di puro lavoro».

L'azienda dispone di vari reparti: inserimento Smt completo di macchina punto colla e telaio serigrafico (Suzuki 1200 + Asymtek), completamento schede (10 linee), saldatura (doppia onda lemme Lynx), ritocco e controllo

ficazione Uni En Iso 9002) non servono grandi spazi: 460 mq dedicati alla produzione, 200 al magazzino, 40 agli uffici amministrativi e altrettanti per l'officina meccanica dedicata alla realizzazione dell'attrezzatura. □

REBOLA - Electronic assembly

Uffici: via Vigone 6
10060 Airasca (TO)

Sede operativa: via Vigone
10, 10060 Airasca (TO)

Tel: 011 909.507

Fax: 011 985.8717

E-mail: info@rebola.com

Personale: 3 soci e 16 addetti
a diverso titolo

Fatturato 2003: (praticamente solo manodopera):
circa 340.000 euro